

LA "TENDA" E LE TENDE MISSIONARIE ORIONINE

di ANGELO MUGNAI

L'invito a collaborare con il "Don Orione oggi" mi giunge in un momento opportuno. Sono appena arrivato da un viaggio in Costa D'Avorio dove ho rivissuto giornate favolose per l'ordinazione di due confratelli africani che vengono ad aumentare le file dei giovani sacerdoti assieme ai due primi della Romania.

Ricordo quando nel 1990 dal Togo li accompagnai a Bonoua per la formazione. In verità non fu un viaggio lieto e i due Jen Baptiste e a Mathieu erano addolorati, non avevano, certo, la gioia e la sicurezza di questi giorni a Bonoua in cui stanno mietendo consensi e i frutti per la loro ordinazione.

Credetemi! In quei giorni la missione di Bonoua viene presa d'assalto: la gente si riversa nelle varie strutture per le riunioni, la preghiera, il canto e la danza. Penso che questa sia la caratteristica delle "Missioni Orionine": porte aperte ed accoglienza a tutti.

Stavo pensando a tutte queste cose mentre ero ad Abidjjan per regolare il mio viaggio di ritorno in Italia quando sento un grido di richiamo "Mon père! Mon père! "Allungo il passo ma per la insistenza del richiamo non posso non voltarmi e che vedo? Un quarantacinquantenne quasi inginocchiato ai miei piedi - tra lo stupore della gente - che mi ripete il nome e mi ringrazia perché 20 anni fa l'ho battezzato e così ho aperto il cielo per lui e la sua famiglia.

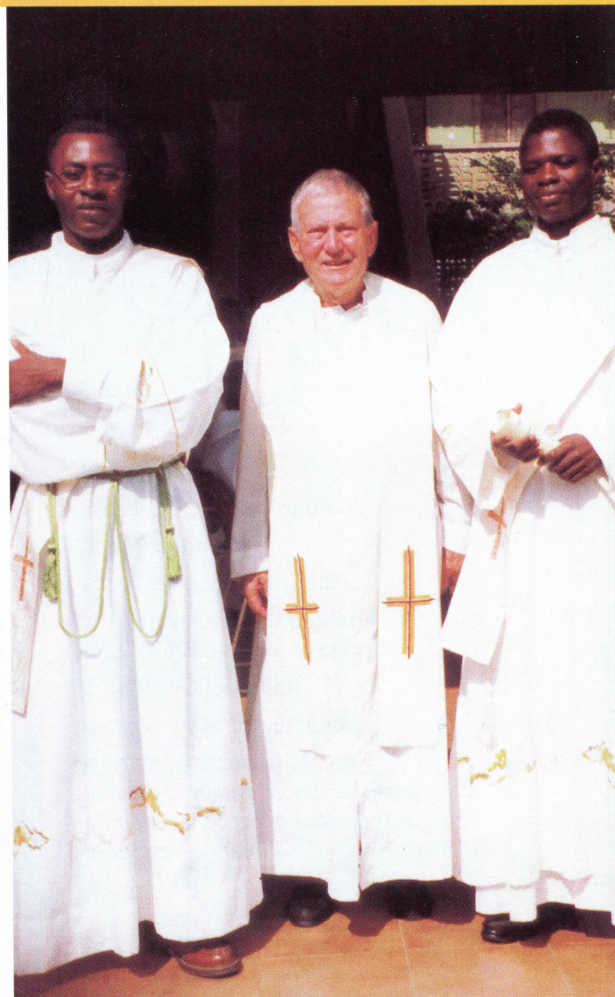
Questo fa grande la vocazione missionaria, questo è il conforto ai nostri limiti! Ed è allora che fra il tuo smarrimento e la tua età avanzata, ti rimetti in quel mondo che ti aveva ammaliato quando partivi per poter piantare la tenda in Africa a imitazione della grande epopea del Goias. Don Orione la voleva. "Ti mando in Palestina" così a Don Adaglio, "ma il mio desiderio sarebbe una tenda in Africa". Così aveva indicato il Capitolo Speciale del 1969.

Ora la tenda Orionina è là! Confratelli, Suore, Volontarie e personale fanno l'impossibile per allargarla e renderla sempre più efficiente. Il seguito fu tutta bontà del Signore e della gente; tutta assistenza paterna di Don Orione il cui nome, scandito dalle Radio Nazionali è passato di Paese in Paese, di Continente in Continente: Costa d'Avorio, Togo, Bourkina, Madagascar, Cabo Verde, Kenya, Giordania, Usa e Messico. Seguono Bielorussia e Mosca, Romania e Moldavia, Albania e Filippine e speriamo presto, Ucraina, India e Corea,

Evangelizzazione a servizio della Chiesa Universale, promozione umana secondo l'esempio e il carisma lasciatici da Don Orione.

La Provvidenza, che al "dimandar precorre", ci ha aperto le porte là dove era difficile entrare, ci ha messo a disposizione persone nel momento giusto, ci ha fatto incontrare tanti cuori ribelli riconciliati con l'esercizio della carità.

Ho avuto la gioia di ripercorrere, nel mio servizio alle Missioni e alle opere di carità, le strade percorse da Don Orione nel Brasile, Argentina e Cile, un viaggio, quest'ultimo, in pochi giorni Buenos Aires-Mendoza in treno (22 ore) traversata delle Ande in aereo non pressurizzato, fino a Santiago, ospite dei Salesiani. In treno da Santiago a Valparaiso e da qui, in "landò" sino a Quintero. La cittadina ha una via dedicata al giorno del suo arrivo e nel diario dei Salesiani c'è una nota a lui dedicata e una postilla che dice che Don Orione era considerato allora un santo.



Così nel nome di Don Orione abbiamo visto nascere la Missione di Cabo Verde - prima le Suore a Sant'Antao e poi i Sacerdoti all'isola del Sale; viaggiando con Don Oreste Ferrari siamo arrivati a Manila in attesa del Direttore Generale. Un altro campo di lavoro aperto all'evangelizzazione dei poveri che vivono nelle discariche di Manila e dei bambini infelici accolti all'ombra della nostra casa di formazione a Montalban.

Lo stesso sarà ripetuto in Messico e nella Romania e poi le nuove frontiere missionarie che il Signore vorrà aprirci. Concludo questo mio intervento auspicando che in Africa e nel mondo si possa arrivare a un progetto che punti su una rinnovata vocazione missionaria e su una giornata annuale delle missioni orionine.

*Nella foto:
Don Angelo
Mugnai con i neo
sacerdoti ivoriani
Mathieu e
Jean Baptiste.*